



LABORATORIO PER LE SCUOLE A.S. 2023-2024

“VOCI DI PACE”

Percorsi didattici di educazione antirazzista nonviolenta



La proposta formativa, elaborata dal **Centro Interdisciplinare dell'Università di Pisa (CISP)** per i laboratori nelle scuole, è guidata da uno scopo preciso: sviluppare nelle giovani generazioni specifiche **competenze di cittadinanza globale, necessarie per costruire la pace in modo duraturo**, promuovendo una società giusta e inclusiva fondata sulla pari dignità, sui doveri di solidarietà e sull'accesso di tutte e tutti ai diritti, in accordo con **l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030**.



La proposta si articola nel laboratorio didattico **“Voci di pace”**, svolto in presenza. I laboratori sono affidati a personale qualificato e/o appositamente formato sui temi affrontati, adottando un approccio *peer to peer* e valorizzando, a questo scopo, il contributo dei volontari e delle volontarie in Servizio Civile presso il Cisp.

Obiettivi

far riflettere sul significato dell'appartenenza a un gruppo, facendo capire l'importanza dell'attenzione, della fiducia reciproca, della responsabilità e della cooperazione;

- sollecitare negli studenti e nelle studentesse il rispetto di sé e degli altri, lavorando sull'empatia e sullo sviluppo di punti di vista alternativi rispetto a quelli prevalenti, in modo da costruire un pensiero autonomo e critico, indispensabile per contrastare qualsiasi forma di hate speech online e offline;
- far acquisire consapevolezza critica degli stereotipi e dei pregiudizi con cui ci accostiamo agli altri, a partire dalle conseguenze negative che ne possono derivare in termini di discriminazione, esclusione e conflitti;
- promuovere la riflessione sulla storia e sulla persistenza, in forme nuove e spesso nascoste, del razzismo con particolare attenzione ai meccanismi di disinformazione (“fake news”) e ai discorsi di odio circolanti nei media;
- insegnare a sentire e gestire le emozioni di base (gioia, tristezza, paura, rabbia, disgusto) in modo da migliorare le proprie relazioni con sé e con gli altri.



Metodologia educativa

La metodologia adottata applica le teorie della trasformazione nonviolenta dei conflitti all'ambito educativo e al contesto scolastico.

Tale metodologia si concretizza in tre strategie fondamentali: la **didattica nonviolenta**, la **comunicazione nonviolenta** e i **laboratori maieutico-esperienziali**.

I laboratori maieutico-esperienziali sono finalizzati a costruire relazioni pacifiche e cooperative fondate sullo sviluppo dell'autonomia, della corresponsabilità e della condivisione, sul pensiero critico rispetto a stereotipi, pregiudizi e discriminazioni, sul riconoscimento del pluralismo dei punti di vista, sulla gestione delle emozioni e l'espressione dei sentimenti, sulla consapevolezza storica delle cause e degli effetti del razzismo.

Comune a tutte e tre queste strategie è lo sforzo di costruire una relazione orizzontale, aperta e cooperativa all'interno del gruppo classe, in cui ciascuno/a possa sentirsi protagonista e possa fare piena esperienza di sé e degli altri.

Nei laboratori tutte e tutti devono potersi sentire accolti e incoraggiati a esprimersi liberamente, nel rispetto di alcune regole condivise come, ad esempio, la sospensione del giudizio, il rispetto reciproco, l'ascolto attivo, lo sforzo di assumere il punto di vista altrui.

Svolgimento e durata

Le tematiche presenti all'interno dei laboratori richiedono di essere affrontate con la dovuta gradualità, tenendo conto delle esigenze e delle competenze specifiche di ogni fascia d'età e di ogni livello scolastico.

Per questa ragione vengono proposti **due distinti percorsi didattici**, da realizzarsi in orario scolastico:

- il primo per le **classi quarte e quinte della scuola primaria e per la classe prima della scuola secondaria di primo grado**;
- il secondo per le classi **seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e per tutte le classi della scuola secondaria di secondo grado**.

Si tratta di una proposta flessibile, che ciascun docente potrà adattare alle esigenze della classe, del proprio percorso didattico, delle proprie disponibilità di tempo.

Il percorso potrà anche essere modificato in itinere: se, durante lo svolgimento, dovessero emergere determinati bisogni o problemi, si potrà decidere di dedicare più tempo di quanto inizialmente previsto ad una attività o ad un tema cui prima era stato dato meno spazio.

Il compito dell'educatore e dell'educatrice sarà quello di bilanciare l'esigenza di portare avanti un percorso coerente e completo, senza perdere di vista l'obiettivo educativo prefissato, con la necessità di dare una risposta ai bisogni concreti dei partecipanti.

È possibile **concordare il numero di incontri da svolgere**, partendo da un minimo di quattro fino a un massimo di sei, a cadenza settimanale; la **durata di ogni incontro** è di circa due ore.

LA PARTECIPAZIONE È COMPLETAMENTE GRATUITA.



Contenuti

Per strutturare i due percorsi si è scelto di seguire il paradigma dello psicologo svedese Lennart Parknäs.

Spesso, per affrontare un problema, si usa un metodo detto “dall’allarme all’azione”. Esso consiste nel presentare, ad esempio, i rischi di una nuova guerra, di una catastrofe ambientale, di una problematica sociale o economica nella maniera più allarmante possibile, sperando di scuotere l’ascoltatore al punto da indurlo ad agire.

Questo approccio si dimostra controproducente: nei fatti non modifica il comportamento del destinatario, ma tende a generare in lui meccanismi opposti all’azione, basati su una sensazione di pericolo, disagio e persino angoscia.

Il destinatario di un simile messaggio può sentirsi impotente o comunque incapace di gestire la situazione, al punto da rimuovere il problema e non volersi neanche confrontare con esso.

Partendo da queste considerazioni, Lennart Parknäs ha elaborato un nuovo paradigma di intervento che permette di attivare un processo che, attraverso quattro fasi intermedie, consente di far passare l’ascoltatore dall’allarme all’azione in modo più graduale e sostenibile:

- ALLARME
- DIALOGO
- INTERCONNESSIONE
- RICARICA
- AZIONE

Affinché questo processo sia realmente efficace, è opportuno attraversare tutte le fasi previste dal modello, ciascuna delle quali ha una sua precisa funzione.

Dopo la fase di **allarme**, in cui si presenta e si condivide in un gruppo il problema, il **dialogo** permette ai soggetti che sono entrati in relazione di aprirsi, condividendo ciò che provano ossia ciò che l’allarme ha suscitato in loro.

Si potrà così creare un sentimento di unione e disponibilità all’aiuto reciproco tra i membri del gruppo. Si passa così ad una fase di **interconnessione**, in cui si sviluppa la sensazione di essere parte di un tutto e che ciascuno può contribuire concretamente, con la propria azione, a trasformare la realtà in cui vive. Scaturirà allora, nella fase della cosiddetta **ricarica**, un’energia individuale nuova che porterà ciascun partecipante a trovare il proprio ruolo e inserire le proprie finalità nella risoluzione del problema.

Nella fase finale, costituita dall’**azione**, i diversi partecipanti metteranno insieme le proprie energie in maniera coordinata e organizzata per ottenere il cambiamento desiderato.

Sia i due percorsi didattico-educativi nella loro totalità, che le singole attività che li compongono, sono strutturati sulla base di questo percorso che si sviluppa dall’allarme all’azione.

Per ciascuno dei due percorsi, è presentata una serie precisa di attività, articolate in moduli tematici: costruzione del gruppo; stereotipi, pregiudizi, discriminazioni; punti di vista; emozioni ed empatia o razzismi e anti-razzismi; conclusioni.

Per ciascun modulo possono essere organizzati uno o più incontri, con varie attività per ciascuno.



**Percorso classi quarta e quinta Scuola primaria e
classe prima Scuola secondaria di primo grado**

“Sviluppare l’empatia per superare stereotipi e pregiudizi”

Il percorso didattico è articolato in quattro moduli:

- 1) **costruzione del Gruppo classe:** incontro di apertura dell’unità didattica in cui i formatori e le formatrici lavoreranno insieme alla classe sui concetti di cooperazione, fiducia e rispetto e introdurranno i temi presenti nel laboratorio.
- 2) **stereotipi, pregiudizi, discriminazioni:** il secondo modulo ha la funzione di “allarmare” i partecipanti, mettendoli a confronto direttamente con stereotipi, pregiudizi e discriminazioni attraverso varie attività ludico-riflessive.
La classe sarà quindi chiamata a confrontarsi con i propri stereotipi e pregiudizi, e con le conseguenze di scelte dettate da rappresentazioni stereotipate e pregiudizievoli degli altri.
- 3) **punti di vista:** mediante la decostruzione della cornice mentale, verrà scardinato il punto di vista che porta al pregiudizio.
- 4) **emozioni ed empatia:** l’ultimo modulo del laboratorio si focalizza sulle emozioni e sullo sviluppo di competenze legate all’intelligenza emotiva.

L’alfabetizzazione emotiva è uno degli obiettivi fondamentali della nostra proposta educativa. Le attività che parlano espressamente di emozioni si concentrano negli ultimi incontri del laboratorio; tuttavia, il richiamo agli stati d’animo è presente fin dall’inizio, fornendo spesso la chiave di lettura delle tematiche proposte.

Al termine di ogni attività del laboratorio vengono proposte alcune domande volte a stimolare nei partecipanti un processo di ascolto di sé e di immedesimazione nel sentire dell’altro (empatia).

Le emozioni sono uno strumento conoscitivo importante, anche se spesso sottovalutato: offrono informazioni preziose circa il nostro rapporto con noi stessi e con il mondo, ci guidano nelle scelte che facciamo e nella costruzione costante della nostra personalità.

Stimolare i partecipanti all’ascolto delle proprie emozioni significa condurli in un percorso di conoscenza intima di sé, che li renderà progressivamente capaci di comprendere i propri bisogni profondi, gestendo anche le trasformazioni proprie dell’adolescenza.

Ascoltando le proprie emozioni, inoltre, si impara ad ascoltare e rispettare quelle degli altri: l’alfabetizzazione emotiva è essenziale per sviluppare l’empatia e, quindi, per migliorare la qualità delle relazioni che instauriamo con gli altri.



**Percorso classi seconda e terza Scuola secondaria di primo grado
e tutte le classi Scuola Secondaria secondo grado**

“Dalla critica dei pregiudizi alla costruzione di una società plurale e inclusiva”

Il percorso didattico è articolato in quattro moduli:

- 1) **costruzione del Gruppo classe**: durante l'incontro di apertura dell'unità didattica vengono presentati ai partecipanti i temi centrali del laboratorio: l'incontro e la convivenza con le diversità, l'allargamento del proprio punto di vista e la peculiare persistenza del razzismo nella nostra società.
- 2) **stereotipi, pregiudizi, discriminazioni**: questo modulo fa vivere ai partecipanti l'esperienza diretta dei meccanismi alla base degli stereotipi e dei pregiudizi, facendo riflettere su come questi inducano comportamenti discriminatori.
Fin da questa prima fase, sarà essenziale riuscire a mantenere in classe un clima inclusivo e aperto, che favorisca il dialogo e la condivisione delle proprie emozioni, anche negative.
- 3) **punti di vista**: analisi del concetto di punto di vista, partendo dal superamento delle proprie cornici mentali per arrivare ad affrontare la tematica su scala globale, in un mondo caratterizzato da notevoli e crescenti disparità economiche, sociali e geopolitiche.
- 4) **razzismi e anti-razzismi**: il modulo si apre con una riflessione sulla distanza che separa le comuni percezioni dalla realtà in materia di immigrazione.
Coinvolgendo i partecipanti stessi in una riflessione, si cercherà di mostrare come le rappresentazioni distorte del fenomeno migratorio alimentino e siano alimentate da paure e ostilità verso gli stranieri, mettendo in luce l'influenza dei media e della politica nella costruzione di una determinata narrazione. Nelle attività successive si faranno conoscere alla classe alcune delle personalità chiave della storia del razzismo e della lotta contro le discriminazioni, e si cercherà infine di sensibilizzare i partecipanti sulle forme contemporanee di ritorno del razzismo.

MODALITA' DI ADESIONE

Le scuole che intendono aderire al progetto possono inviare, all'indirizzo **segreteria@pace.unipi.it**, la Scheda di adesione e i due allegati richiesti (scaricabili dalla pagina **<https://cisp.unipi.it/terza-missione/laboratori-nelle-scuole/>**).

Le richieste verranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Referenti per i laboratori:

Lisa Venzi **lisa.venzi@unipi.it** 050 2211200 – 202

Giulia Nervi **giulia.nervi@cisp.unipi.it**